

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 1075

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Iniziative per il superamento della disparità di trattamento economico e normativo del personale dei Consorzi Intercomunali socio-assistenziali del Piemonte.*

Premesso che

- la Regione Piemonte, con la legge regionale n. 1/2004, ha individuato nella gestione associata la forma idonea per garantire l'efficacia dei servizi sociali;
- in Piemonte operano 46 Enti gestori, di cui 34 sono Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 del TUEL, che impiegano complessivamente oltre 1.800 dipendenti;
- tali Consorzi sono stati formalmente riconosciuti come Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS);

considerato che

- al personale dei Consorzi si applica il CCNL Funzioni Locali, lo stesso previsto per i dipendenti comunali;
- recentemente, la normativa nazionale (DL 25/2025 e Legge di Bilancio 2026) ha introdotto misure di armonizzazione e incremento dei trattamenti accessori esclusivamente per i dipendenti di Comuni, Province e Città Metropolitane;
- nonostante i Consorzi Intercomunali socio-assistenziali rappresentino il braccio operativo degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e siano direttamente impegnati nell'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), il personale in essi impiegato risulta inspiegabilmente escluso dalle recenti migliorie economiche introdotte dalla normativa nazionale;

- in particolare, desta forte criticità l'esclusione dal Fondo per l'armonizzazione dei trattamenti accessori previsto dalla Legge di Bilancio 2026, misura invece riconosciuta al personale comunale, pur in presenza dell'applicazione del medesimo CCNL Funzioni Locali;
- tali benefici risultano attualmente preclusi ai dipendenti dei Consorzi, determinando una grave sperequazione economica a parità di qualifica e professionalità tra chi lavora in un Consorzio e chi in un Comune capoluogo;
- tale disparità, oltre a configurare un'ingiustificata differenza di trattamento sotto il profilo normativo e organizzativo, aggrava ulteriormente le difficoltà nel reperire figure professionali specifiche (assistenti sociali, educatori professionali, psicologi e funzionari contabili), rendendo i Consorzi meno attrattivi e rischiando di lasciare molti ATS privi del personale necessario;
- la soluzione non può risiedere nel trasferimento di quote dai Comuni, poiché non esiste correlazione tra la capacità di assunzione da parte dei Comuni e quella, autonoma, dei Consorzi;

evidenziato che

- la valorizzazione e la corretta organizzazione del personale dei Consorzi Intercomunali socio-assistenziali del Piemonte risultano determinanti per garantire una risposta efficace ai bisogni del territorio e per assicurare la piena attuazione dei LEPS;

INTERROGA

la Giunta e l'Assessore regionale competente in materia

per sapere quali azioni urgenti intendano intraprendere presso il Governo e la Conferenza Stato-Regioni affinché le deroghe ai limiti di spesa per il salario accessorio e i fondi per l'armonizzazione retributiva, previsti per gli enti locali, siano estesi esplicitamente anche ai Consorzi socio-assistenziali.